

# Grazie al sindacato, Aspi aumenta la sicurezza sul lavoro

La Fit-Cisl Liguria si unisce alla Fit e alla Cisl nazionale nel dire basta alle morti bianche.

L'ultima tragedia in ordine di tempo nella nostra regione si è verificata lo scorso 4 agosto sulla A12: un mezzo della viabilità autostradale è risultato coinvolto in un gravissimo incidente che ha causato la morte del collega Renato Nicolini. La concentrazione di episodi registrati recentemente sulla rete autostradale ligure, che hanno coinvolto non esclusivamente il personale di Autostrade per l'Italia, ci ha obbligato a ribadire che le azioni preventive sulla sicurezza risultano insufficienti.



in Liguria abbiamo registrato una flessione delle denunce di infortunio. Nel 2018 si è rilevato un decremento dell' 1,5% rispetto al 2017, e 43 morti sul lavoro (ma 12 sono legati alla tragedia del Ponte Morandi).

La nostra Regione resta la maglia nera in Italia per gli incidenti sul lavoro in strada e in itinere: la percentuale di infortuni è infatti (purtroppo) quattro volte superiore alla media nazionale.

Sono 20.612 le denunce di infortunio in Liguria nel 2018, più della metà registrate nel capoluogo. Tra questi 3.515 sono avvenuti nel percorso da casa al posto di lavoro, mentre gli altri 17.000 durante lo svolgimento delle attività professionali.

Sono dati in continuo aggiornamento, considerando che molti incidenti sfuggono a qualunque statistica o possibile previsione. Si devono aumentare le risorse per i controlli e la prevenzione.

Abbiamo quindi chiesto subito un incontro ad Aspi e siamo stati ricevuti il 23 settembre dalla Direzione 1° Tronco insieme alle altre organizzazioni sindacali regionali dei trasporti. L'incontro è iniziato con un momento di raccoglimento in ricordo di Renato Nicolini, anche come segno di vicinanza a familiari, amici e colleghi feriti dalla sua ingiusta scomparsa.

L'azienda ha condiviso con noi la necessità di fare tutto il possibile per incrementare la sicurezza e ha espresso la volontà di attuare un piano strutturato che prevede varie iniziative: la definizione delle linee guida di intervento in tratta integrate con la Polizia stradale e la formazione integrata tra personale di Aspi e la stessa Polizia; un piano di sensibilizzazione/formazione sulla sicurezza per tutto il personale di Aspi e quello delle imprese operanti in tratta; la ricompilazione e revisione delle linee guida per l'operatore su strada finalizzato a migliorarne l'integrazione e l'efficacia comunicativa verso il personale; interventi sugli automezzi aziendali per migliorarne le caratteristiche come la

funzionalità in fase di intervento in tratta; la valutazione di nuove tecnologie con cui dotare i furgoni di viabilità; l'installazione di cinture a quattro punti sui mezzi d'opera; interventi aziendali di sensibilizzazione dell'utenza con particolare riferimento agli autisti di mezzi pesanti.

Come sindacati abbiamo apprezzato questo programma e abbiamo chiesto di integrarlo con due punti a nostro giudizio fondamentali: la rimodulazione degli organici per definire un numero di pattuglie e/o una formazione tipo sufficienti a garantire su ogni evento il rapido ricongiungimento delle squadre/furgoni; l'incremento dell'impegno economico finalizzato a migliorare la sicurezza attiva sulla piattaforma. L'azienda ha aperto al dialogo su questi nostri punti, per cui seguirà una fase di confronto in merito. Aspi ha anche affermato che il piano inizierà ad essere occupato già da ottobre 2019. Il prossimo incontro con i sindacati per proseguire su questo tema è previsto novembre.

Come Fit-Cisl valutiamo positivamente questo incontro da noi voluto, perché soltanto con una "nuova cultura" della sicurezza potremo evitare che sulle nostre strade e autostrade altri lavoratori perdano la propria vita. Con questo obiettivo in mente, è necessario che tutti, non solo noi, ma anche istituzioni e aziende, facciano la propria parte.

*Raffaele Lupia  
Segretario generale aggiunto  
Fit-Cisl Liguria*